

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBO DI DEFICIT DI ATTENZIONE ED IPERATTIVITA' (ADHD)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota N. 4089-15/6/2010
- Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561, marzo 2013

FINALITÀ

Il documento è parte integrante del POF e si propone di:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'istituzione scolastica;
2. facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni con ADHD per prevenirne l'eventuale disagio;
3. garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con ADHD;
4. promuovere lo sviluppo emotivo e comportamentale sostenendo l'autostima e la motivazione degli alunni con ADHD.

Il seguente Protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con ADHD;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle risultanze della ricerca scientifica.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- *educativo – didattico*: predisposizione di strategie metodologiche – didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale mediante il coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori;
- *Sociale*: eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi;
- *Affettivo relazionale*: prevenzione di situazioni di disagio.

PROCEDURE OPERATIVE

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto ADHD, si indicano, in successione, le azioni da compiere anche sotto l'aspetto formale

1^ FASE: DOCENTI

1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

- a) Individuazione del caso sospetto a cura del team docente;
- c) Comunicazione al Dirigente Scolastico del sospetto individuato.
- d) Stesura, da parte del team docente, di una breve relazione sulla situazione dell'alunno (vedi modello Accordi di programma tra ULS e scuole 2012/2015). La relazione deve essere firmata dai docenti, genitori e Dirigente Scolastico quindi protocollata, inserita nel fascicolo personale dell'alunno e in copia da consegnare alla famiglia.

2. DIALOGO CON LA FAMIGLIA

- a) Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno che meritano approfondimento diagnostico.
- b) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori, una copia inviata al Dirigente Scolastico e inserita nel fascicolo personale dell'alunno).

2^ FASE: FAMIGLIA

3. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

- a) Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della relazione predisposta dal team docente, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL)
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).
- b) Fase diagnostica ad opera dello Specialista.
- c) Sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi di attenzione ed/o iperattività, lo specialista rilascia un documento di diagnosi.
- d) La diagnosi rilasciata da uno specialista privato deve essere validata da esperti dell'ASL.
- e) La diagnosi deve essere consegnata alla segreteria della scuola da parte della famiglia e fatta protocollare, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione. Contestualmente è opportuno chiedere un colloquio con il Dirigente. Il Dirigente Scolastico, verificata la conformità della diagnosi alle disposizioni vigenti, informerà i docenti della classe e ne curerà l'iscrizione nel verbale nel primo Consiglio di Classe/team docente.

4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZIO SANITARIO

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere ad una valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario – rapide modifiche.

3^ FASE: DOCENTI

5. INTERVENTO DIDATTICO

I docenti, di concerto con gli operatori clinici che gestiscono la diagnosi e cura dell'alunno, devono:

- a) redigere per l'alunno il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sottoscritto dall'intero team docente. Il PDP, predisposto per l'alunno, è presentato ogni anno scolastico entro il 31 Ottobre, dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. Tale piano viene poi verificato in chiusura dell'anno scolastico;
- b) definire le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico ed uno sviluppo emotivo / comportamentale.
- c) potenziare le condizioni educative e didattiche del gruppo, al fine di integrare l'alunno nel contesto della classe.

6. STRATEGIE DIDATTICHE

Si ritiene opportuno che tutti i docenti:

- a) predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- b) prevedano l'utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti).

I docenti, inoltre, dovrebbero avvalersi dei seguenti suggerimenti:

1. definire con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe;
2. concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana;
3. allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento;
4. occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario;
5. favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
6. incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione;

7. VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità da mettere in atto:

1. organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo;
2. comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che l'alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione);
3. valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
4. suddividere le prove scritte in più quesiti;
5. assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda "**Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento**" si ritiene necessario considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno.

Occorre, infatti, tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

(Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10), nota 5744 del 20/5/09.

8. GLI ESAMI

Gli allievi con ADHD sosterranno le prove di esame secondo la normativa vigente.